



RAPPORTO di ATTIVITÀ 2025

www.aasib.org

IL NOSTRO 2025

«Grazie, grazie non solo perché da anni mandate i nostri bambini al mare, via dalla guerra, perché ci aiutate con gli aiuti umanitari senza i quali probabilmente alcuni di noi non sarebbero qui oggi, perché a Pasqua e a Capodanno ci donate un po' di normalità, perché la scuola inizia sempre in allegria grazie ai vostri utili regali. Io voglio ringraziarvi soprattutto perché non vi siete girati dall'altra, ci avete ascoltato e avete compreso il nostro dolore, la nostra tragedia. Avete creduto alle nostre disperate parole».

Una vedova di guerra della Parrocchia di San Serafino di Sarov di Doneck

I NUMERI del 2025

GLI INTERVENTI COMUNITARI

100

PERSONE - 83 BAMBINI E 17 ACCOMPAGNATORI – SONO STATI COINVOLTI NELLA DECIMA EDIZIONE DEL PROGETTO «MARE di PACE»

300

BAMBINI HANNO POTUTO FESTEGGIARE IL 1° GIUGNO «GIORNATA INTERNAZIONALE DEL BAMBINO», LA PASQUA E RICEVERE MATERIALE SCOLASTICO

830

BAMBINI HANNO RICEVUTO UN REGALO DI NATALE DAL PROGETTO «NONNO GELO»

200

FAMIGLIE CIRCA HANNO RICEVUTO I NOSTRI AIUTI UMANITARI

1

UN IMPIANTO PER L'ACCUMULO DELL'ACQUA DONATO AL REPARTO DI PSICONEUROLOGIA DELLA CLINICA PEDIATRICA DI MAKEEVKA

3

NUOVE APPARECCHIATURE OSPEDALIERE DONATE AL REPARTO DI NEONATOLOGIA DI MARIUPOL' - RILEVATORE DI VENE AD INFRAROSSI, SENSORE INTRACAVITARIO MICRO CONVESSO, APPARECCHIATURA EEG NEONATALE

55

BAMBINI DISABILI DI GORLOVKA HANNO RICEVUTO COSTANTEMENTE FARMACI ED AIUTO UMANITARIO

3

I VILLAGGI MINERA GAGARIN, LISICHANSK (LNR) E MICHAJLOVKA HANNO RICEVUTO AIUTI UMANITARI

2

A DUE MEDICI DEL REPARTO DI PSICONEUROLOGIA DELLA CLINICA PEDIATRICA DI MAKEEVKA E' STATO FINANZIATO UN CORSO DI FORMAZIONE A MOSCA

GLI INTERVENTI INDIVIDUALI

4

BAMBINI CON GRAVI PATOLOGIE RICOVERATI PRESSO LA CLINICA RDKB DI MOSCA HANNO RICEVUTO CURE SPECIALISTICHE FINANZIATE DALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

1

FAMIGLIA, MADRE E FIGLIA SVETLANA E SONIA SONO STATE AIUTATE A RICOSTRUIRSI LA VITA DOPO IL BOMBARDAMENTO DELLA LORO CASA

1

BAMBINA DEL DONBASS, GRAVEMENTE FERITA DA UN BOMBARDAMENTO UCRAINO - SOFIJA - È STATA AIUTATA A CURARSI

1

BAMBINO DELL'UCRAINA HA RICEVUTO SOSTEGNO E CURE SPECIALISTICHE FINANZIATE DALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

GLI INTERVENTI COMUNITARI

AIUTI UMANITARI

Siamo stanchi di contare gli anni della guerra. Sono 12, oltre due volte la II Guerra mondiale . La situazione “sul campo” non è migliorata, anzi è per alcuni versi ancora peggiore

Noi, per questo, continuiamo pervicacemente ad aiutare. I bambini del Donbass perché sopravvivano alle bombe e i bambini di Ucraina sopravvivano alla distruzione economica e sociale del loro governo, affogato nelle tangenti.

Anche nel 2025 sono state inviate le risorse necessarie a distribuire generi alimentari vestiti, farmaci o piccole attrezzature domestiche

Centinaia di bambini hanno potuto sopravvivere grazie alla solidarietà straordinaria dei nostri donatori. La “Bella Italia” che riscatta le miserrime azioni guerrafondaie dell’Italia ufficiale.

A loro la nostra riconoscenza, il nostro più sentito ringraziamento per riportare l’Italia alle sue secolari tradizioni umanitarie e solidali.

LA NEONATOLOGIA DI MARIUPOL’

Anche nel 2025 è proseguita l’azione di ammodernamento delle attrezzature del reparto di Neonatologia di Mariupol’ da oltre tre anni “adottato” dalla nostra Associazione.

In primavera e a fine anno il reparto ha ricevuto un Rilevatore di vene pediatrico ad infrarossi, un sensore intracavitario micro convesso e alla vigilia di Natale è stata consegnata un’importantissima apparecchiatura per EEG neonatale.

Il nostro sforzo viene ripagato dal forte incremento di nascite nel vasto bacino di utenza del reparto e dalla valenza del progetto: riportare la vita in una delle città maggiormente colpite dagli eventi bellici della primavera del 2022

“MARE DI PACE” 8° EDIZIONE

Cento i bambini, con i loro accompagnatori, che hanno usufruito del Mare di Pace 2025, progetto di valenza assoluta arrivato alla sua 10 edizione.

Come ormai da anni due sono stati i gruppi coinvolti. 48 bambini e 7 accompagnatori del villaggio Miniera Gagarin (Glubokoe) e 37 bambini e 8 accompagnatori della Parrocchia di San Serafino di Sarov di Donezk

Come ormai tradizione molte le lettere che ci arrivano al loro ritorno. Una di queste:

“Oggi è una meravigliosa giornata di silenzio e pace.

2 giugno 2025. Finalmente i bambini di Miniera Gagarin arrivano al mare.

Dopo oltre dieci ore di autobus ed una notte passata in viaggio, alle 4 del mattino sono arrivati e con gioia sono stati accolti alla reception della “loro” pensione di Gelendzhik con la distribuzione delle camere. La prima cosa che i bambini hanno detto è URRRA!!!!

Puoi tutti a fare il primo tuffo in piscina, poi, finalmente, tutti i bambini si sono addormentati fino alle 8:30 quando sono scesi per la prima colazione al mare.

La cucina qui è molto buona, i bambini mangiano di gusto sino a quando non ne possono più

Sono stati accompagnati da un tempo soleggiato e caldo, il che ha reso tutti ancor più felici. Ma l'importante è che i tutti i bambini dicevano "Qui si sta bene, c'è silenzio e non si sentono volare i droni".

Si stanno gustando il silenzio ...

Così si concretizza la vostra missione di bene e di cura dei nostri bambini

L'associazione italiana "Aiutateci a Salvare i Bambini" ancora una volta si è rivelata molto gentile e premurosa nei confronti dei nostri bambini del Donbass.

Gorlovka Vi ringrazia per le calorose premure anche così a distanza. Siete per noi veri congiunti perché davanti ai Vostri occhi, da undici anni, i bambini crescono circondati dalle Vostre cure, dal Vostro amore, dal Vostro aiuto

Ecco qual è la forza del bene, siete Voi che ci proteggete dalla guerra e dal genocidio che aiutate tutti a sopravvivere e vivere un Mare di Pace

Con vero rispetto cari amici italiani

I Bambini di Gorlovka ed Elena la coordinatrice degli aiuti"

Il Progetto "Mare di Pace" ha assunto ormai una connotazione di assoluta valenza per i benefici, soprattutto psicologici, dei bambini. In attesa della Pace proseguiremo ancora su questa strada anche negli anni a venire.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA, LA PASQUA, LA SCUOLA

La nostra presenza nei momenti socialmente importanti della vita delle popolazioni russofone anche nel 2025 si è concretizzata appieno.

Sono 300 i bambini che nel 2025 hanno ricevuto materiale scolastico, hanno festeggiato il 1° giugno, la Giornata mondiale del Bambino, una festa molto sentita nel mondo russo, hanno ricevuto un regalo a Pasqua

Sono piccole azioni ma di grande importanza.

Sono momenti "normali" in una vita da 12 anni assolutamente anormale, sconvolta dalla guerra. Sono segni di condivisione che manteniamo costanti nel tempo, affinché, quando tutto sarà finito, i bambini che saranno diventati adulti ricorderanno la nostra Italia e continuassero a vedere il popolo italiano come amico, come quello che "quando c'era la guerra" ci aiutava sempre. Il ponte di amicizia fra il popolo italiano ed il popolo russo, anche grazie a noi, non solo mantiene la sua saldezza, ma si rinforza.



NONNO GELO

Nel 2025 sono stati circa 850 i bambini raggiunti dai nostri «Nonno Gelo», spesso vestiti con gli abiti della tradizione, che da Miniera Gagarin ai villaggi della zona di Debal'cevo, dai bambini disabili di Gorlovka, agli orfani di guerra e del centro "Iskra" della zona di Charzyzsk, fino alla Parrocchia di San Serafino di Sarov di Donezk ed ai bambini disabili di Gorlovka, tutti hanno avuto un attimo di pace, di normalità, di gioia.



BAMBINI DISABILI GORLOVKA

Anche nel 2025 sono stati donati farmaci per una sessantina di bambini disabili della città di Gorlovka. Gli ultimi degli ultimi hanno avuto il nostro sostegno anche con aiuti umanitari (generi alimentari, frutta) e un Nonno Gelo

CLINICA PEDIATRICA DI MAKEEVKA

Nel 2025 abbiamo aperto una nuova pagina di solidarietà con la pediatria russa.

Il Donbass da anni soffre di una drammatica crisi idrica dovuta ai bombardamenti ucraini che alla chiusura della rete idrica da parte ucraina. Su richiesta del primario abbiamo finanziato il sistema di accumulo dell'acqua del reparto di Psiconeurologia della Clinica pediatrica di Makeevka.

La clinica è una struttura multidisciplinare composta da 6 reparti: Rianimazione, Chirurgia pediatrica, Pediatria, Infettivologia, Neuropsichiatria e Diagnosi.

Il problema è la fornitura dell'acqua al reparto di Neuropsichiatria.

La fornitura di acqua veniva effettuata a giorni alterni per sole 6 ore e le condizioni dell'impianto idrico-sanitario del reparto, bombardato alcune volte in questi anni, non permetteva di mantenere volumi sufficienti di acqua.

Abbiamo finanziato il sistema di accumulo dell'acqua sanitaria del reparto. Oltre a ciò abbiamo risposto positivamente alla richiesta di finanziamento della partecipazione di alcuni medici del reparto ad un seminario formativo a Mosca presso la Università San Luca, richiesto perché "Risentiamo degli anni di isolamento delle Informazioni".

TRE VILLAGGI

Al villaggio di Miniera Gagarin, che aiutiamo dal 2014, nel 2025 si sono aggiunti altri villaggi dove abbiamo portato aiuto umanitario essenziale.

Lisichansk (LNR) e Michajlovka (DNR) hanno ricevuto aiuto.

Il primo ha ricevuto due invii. La prima consegna si è concretizzata oggi con dolci per il "Nonno Gelo", giocattoli, prodotti per l'igiene e soprattutto medicine urgenti. La seconda ha visto la distribuzione di scarpe, farmaci, vestiario, articoli per l'igiene.

Complessivamente In tutti gli insediamenti vicini alla prima linea vivono 1794 bambini, nei tre villaggi dell'area di Lisichansk raggiunti circa 150.

A Michajlovka vivono 60 bambini. Avevamo ricevuto una richiesta per l'acquisto di un generatore. La risposta straordinaria dei nostri donatori ha permesso di consegnarne ben 4. Oltre a ciò con la somma inviata hanno acquistato materiale scolastico per i bambini e qualche stufa per l'inverno.



GLI INTERVENTI INDIVIDUALI

Il numero di casi individuali aiutati nel 2025, rispetto agli anni precedenti, ha visto un brusco calo. Ciò non è dipenda dalla nostra Associazione.

Il Gruppo di Volontariato “Padre Men’ nostro partner storico dalla primavera di quest’anno non ha potuto ricevere nostre donazioni in Euro.

Anche per l’Ucraina si è avuto un solo, storico, caso aiutato. Per dinamiche diverse.

Stiamo lavorando affinché si possa ritornare a trasferire le donazioni a Mosca e a ristabilire contatti con i bambini ucraini aiutati negli anni scorsi.

SVETLANA e SONIA

“Vivevo in questa casa nell’agglomerato di Konsomolec – Gorlovka

Esattamente un mese fa, la nostra vita è cambiata radicalmente, in peggio, una tragedia che non desideri nemmeno al tuo nemico è arrivata in casa nostra il 14 marzo di quest’anno.

La caduta del proiettile di un drone ha completamente distrutto la mia casa. Quello che abbiamo vissuto questa notte, non lo augurerei a nessuno. La nostra vita, la nostra psiche è distrutta. Mio figlio ha 17 anni e non riesce a riprendersi da un mese, piange, non dorme e non mangia. Vedere bruciare la casa in cui

È un aiuto molto importante per le due donne rimaste con i soli vestiti addosso nella notte del bombardamento ucraino che ha distrutto la loro casa e tutto ciò che avevano.

Ci ringraziano infinitamente come noi ringraziamo tutti i donatori che hanno permesso questa nuova pagina di solidarietà italiana a chi dal 2014 vive sotto le bombe “democratiche” occidentali



SOFIJA

“Vi scrive Inna Aleksandrovna, mamma di Sofija, 14 anni, viviamo a Gorlovka, villaggio Komsomolec

Il 23 marzo scorso mia figlia Sofija è rimasta gravemente ferita nel cortile di casa nostra. Era mattina presto e stava uscendo di casa per andare a scuola.

Il quadro clinico è complicato.

Ferita ad entrambe le gambe, un frammento di bomba nella coscia è stato rimosso, mentre un secondo si trova nella parte bassa della schiena. Altre ferite alle caviglie. Alla gamba destra frattura aperta, strappato parte del tessuto muscolare, dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico plastico. La seconda gamba è più devastata, lesionato il tendine di Achille ed un frammento di bomba è bloccato nell'osso.

È attualmente ricoverata nell'ospedale ortopedico clinico regionale di Donezk.

Oggi verrà operata per la prima volta, poi a seconda del risultato dovrà sottoporsi a nuove operazioni chirurgiche. Possiamo solo sperare.

Ora dobbiamo pensare alla sua salute, dobbiamo prendere un alloggio in affitto a Donezk e se tutto andrà per il meglio, come speriamo, Sofija dovrà sottoporsi a lunghi cicli di riabilitazione che dureranno da 3 mesi ad un anno”.

La nostra Associazione, come in decine di casi come il suo, ha aiutato Sofija e la sua famiglia

La ragazza è stata operata ed ha lentamente ripreso una vita normale.



BAMBINI DELLA RDKB

Nel 2025 il numero di bambini della RDKB, tradizionalmente oggetto del nostro aiuto, si è sensibilmente ridotto.

Ciò perché il Gruppo «Padre Men'» attraverso il quale operiamo nella clinica, a causa delle regole stringenti riguardo al trasferimento di valuta, ha deciso di chiudere il conto in Euro.

4 in totale i bambini aiutati

ARTUR DI L'VOV

Artur K. è un bambino che aiutiamo sin dal 2016.

Soffre di PCI (Paralisi cerebrale infantile) e necessita di cicli di riabilitazione.

Anche nel 2025 ha ricevuto aiuto per i necessari cicli di riabilitazione e aiuti umanitari dato che la situazione in Ucraina è a dir poco disastrosa.

CHI SALVA UN BAMBINO SALVA IL MONDO INTERO



**DAL 2001 AIUTIAMO A GUARIRE MIGLIAIA DI BAMBINI, I MEDICI A CURARE
MEGLIO, LE MAMME AD ESSERE PIU' SERENE**

IN RUSSIA, OSSEZIA, UCRAINA, DONBASS

RDKB 40 ANNI DI LOTTE E DI SUCCESSI PER LA VITA DEI BAMBINI

Alla fine del 2025, a Mosca un importante avvenimento è stato celebrato in molte occasioni e molti modi. Il 40mo anniversario della nascita della Clinica pediatrica RDKB, la struttura ospedaliera per bambini più importante di tutta la Russia.

Nel 1985 in una zona della città dove c'erano solo prati e pochi erano le costruzioni iniziò ad operare un ospedale per bambini che sarebbe non solo diventato la "Ammiraglia della pediatria russa", ma che ha salvato e guarito, grazie all'aiuto della scienza ed umanità dei suoi medici, tecnici e paramedici migliaia di bambini colpiti dalle malattie più devastanti e vittime delle pagine più drammatiche della storia della Russia di questi ultimi decenni.

Dai primi studi e cure degli effetti delle radiazioni della tragedia di Chernobyl' del 1986 al terremoto di Spitak (Armenia) del 1988, dal ricovero di decine di bambini di Beslan (2004) sino agli ultimi ricoveri di bambini vittime della guerra contro la popolazione civile del Donbass, la RDKB ha respirato con la Russia, ha pianto con lei ed ha offerto la sua capacità di cura e guarigione ai suoi bambini, spesso sapendo trasformare le lacrime in gioia.

La nostra Associazione ha condiviso, in particolar modo negli anni 2000 – 2015, la sua storia con la nostra. Noi nascemmo proprio per aiutare il Gruppo Padre Men' e la RDKB nei terribili anni '90.

Dal reparto di Oncoematologia, aiutato per primo, alla donazione del primo Laboratorio di Diagnostica e del Controllo Genetico-Molecolare, al progetto innovativo della donazione della prima Foresteria pediatrica di Russia (La Casa della Speranza), dal reparto di Genetica, alla completa ristrutturazione del reparto di Oncologia, la solidarietà della "Bella Italia", attraverso la nostra Associazione, non è mai mancata.

È stato un cammino non facile, a volte molto complicato e difficile, ma sempre nell'interesse del bambino, della pediatria e della Russia intera.

Centinaia di bambini aiutati singolarmente grazie al profondo rapporto con il Gruppo Padre Aleksandr Men', rapporto non solo di amicizia ma di profonda condivisione dell'essere "volontariato" per il bene di chi soffre a causa delle malattie più gravi, del terrorismo, delle guerre.

Da questo rapporto, da questa esperienza abbiamo imparato ad aiutare altre strutture pediatriche. Da Archangel'sk al Donbass, altri bambini colpiti da Volgograd all'Ossezia.

Per tutto questo noi, oggi siamo ancora vicini alla Clinica.

Siamo vicini per la straordinaria passione per la medicina, per il paziente, per la società russa intera che rende migliore.

Siamo sempre loro vicini con il cuore e con il ricordo di quanti ci hanno preceduto, affiancato, lasciato per destini non sempre favorevoli

Siamo vicini con la volontà di essere vicini ancora perché "chi aiuta un bambino, aiuta il mondo intero"

Buon 40mo Compleanno RDKB!

AIUTATECI A SALVARE I BAMBINI ODV

chi salva un bambino salva il mondo intero

LA VITA ASSOCIATIVA

UN OCEANO DI DOLORE, UNA IMMENSA MOLTITUDINE DI DIGNITOSA UMANITA'

Il 2025 ha visto la prima delegazione della nostra Associazione visitare il Donbass.

Per ben undici anni, dal 2014 quando cioè iniziò la guerra del governo ucraino contro la allora sua stessa popolazione delle regioni di Donezk e Lugansk, la nostra Associazione aveva evitato di visitarlo per non prestare il fianco agli attacchi scomposti dei “democratici” di casa nostra, spregevoli tifosi di chi, da undici anni, bombarda, ammazza, ferisce, mutila bambini, vecchi e civili.

Molte volte in questi undici anni siamo stati indegnamente accusati, come da manuale delle veline straniere, di ogni sorta di nefandezza: pagati da Mosca, agenti di Putin, ladri di donazioni, sin all’ultima accusa di essere “implicati nei rapimenti e nella compravendita di bambini rapiti dal 2014” nonché “aver operato precedentemente tra siti clandestini pedopornografici e “ricevimenti” di lusso”. Accuse “à la mode” sparate senza approfondire cosa facciamo e come lo facciamo. Accuse infamanti provenienti da persone senza umanità, ne dignità. Senza peraltro accorgersi degli aiuti che da anni prestiamo anche a bambini che vivono in Ucraina.

Per questo abbiamo deciso di aspettare così a lungo a visitare il Donbass, per incontrare tutti quelli che in questi lunghissimi e tragici anni ci hanno aiutato ad individuare le necessità ed a distribuire gli aiuti. Per incontrare la gente comune che aiutiamo da undici anni.

L’INCONTRO CON LA PARROCCHIA DI SAN SERAFINO DI SAROV DI DONEZK

Da alcuni anni aiutiamo i suoi parrocchiani grazie al Parroco, Padre Il’ja, una persona degna come poche.

L’incontro è stato particolarmente commovente. Solo donne e bambini. Vedove di guerra, madri di caduti, mogli di soldati.

Fra le tantissime parole di ringraziamento, vogliamo ricordare quelle di una anziana signora, madre di un caduto:

“Grazie, grazie non solo perché da anni mandate i nostri bambini al mare, via dalla guerra, perché ci aiutate con gli aiuti umanitari senza i quali probabilmente alcuni di noi non sarebbero qui oggi, perché a Pasqua e a Capodanno ci donate un po’ di normalità, perché la scuola inizia sempre in allegria grazie ai vostri utili regali. Io voglio ringraziarvi soprattutto perché non vi siete girati dall’altra, ci avete ascoltato e avete compreso il nostro dolore, la nostra tragedia. Avete creduto alle nostre disperate parole”.

Fra le molte mamme con i loro bambini era presente anche una donna con i loro due figli, che abbiamo aiutato in questi anni e che vorremmo chiamare “Simbolo del Donbass”. Il marito morto nei primi anni della guerra, la sua casa sventrata dalle bombe di Kiev e la bambina più piccola ammalata di leucemia. Crediamo non servano altre parole ...

Abbiamo ringraziato noi loro, per ciò che da undici anni dimostrano con le loro vite: una dignità nel nostro “giardino europeo” sconosciuta. Una umanità vincente sulla morte tanto invocata dai “democratici” che ogni giorno chiedono armi, armi ed ancora armi. Le loro armi che bombardano queste persone quotidianamente e mandano alla morte i soldati ucraini.

Continueremo ad essere loro vicini.

ELENA DI MINERA GAGARIN – GORLOVKA

Da anni attendavamo questo momento. Incontrare personalmente Elena, una persona dalle qualità rare.

Instancabile organizzatrice di aiuti per tutti quelli che si sono rivolti a lei con le più diverse necessità. Necessità alle quali abbiamo sempre cercato di dare una risposta positiva e che, grazie a tutti i nostri donatori, ci siamo praticamente sempre riusciti. Un solo, grande rammarico. L'incontro si è tenuto a Donezk, non a Minera Gagarin.

Purtroppo la situazione a Gorlovka non ha permesso di arrivare in città. Troppo pericolosa da mesi la situazione. Droni sorvolano in continuazione la città ed i dintorni ed i bombardamenti dell'artiglieria ucraina non cessano.

Ci è mancato il centinaio di "nostri" bambini che abbiamo visto crescere dalle notizie e nelle fotografie di Elena. Ricordiamo una sua frase "Presidente, cosa farebbero tutte le mamme senza di voi. I nostri bambini sono cresciuti davanti ai tuoi occhi. Sei il padre di tutti, nonno di una generazione che hai nutrito per dieci anni; vestiti, scarpe, dai da mangiare, guarisci. Dio benedica la tua missione caritatevole"

Naturalmente i destinatari di queste parole sono tutti quelli che da undici anni ci aiutano portare in Donbass gli aiuti della "Bella Italia", l'Italia che è contraria alle continue, ripetute violazioni della nostra Costituzione, che non vuole inviare armi. Che crede nel dialogo e nell'amicizia fra i popoli e nella composizione dei conflitti attraverso la diplomazia. L'incontro rimarrà fra le pagine storiche dei nostri ormai quasi 25 anni di attività

MARIUPOL' È RINATA

Una giornata memorabile, lungamente attesa dai medici della neonatologia della città come attesa da tre anni anche da noi. Il Progetto "Facciamo ri-nascere Mariupol'", iniziato nel 2022 subito dopo la cessazione delle ostilità nella città sventrata dagli eventi bellici sta portando frutti straordinariamente positivi per la popolazione della città ma anche per tutta la Repubblica popolare di Donezk.

Nell'immediatezza della fine della battaglia di Mariupol', i russi si sono messi immediatamente all'opera per far risorgere la città. Si vedono ancora molte tracce dei combattimenti, ma, in realtà, moltissimo è stato già ricostruito. Sono sorti interi quartieri con complessi abitativi nuovi e moderni, altri sono in fase di costruzione e fra tutti spicca il nuovo grande ospedale cittadino da poco aperto. Le strade sono state sgomberate dalle macerie, riparate, tra le vie si osservano tante persone e il consueto traffico urbano, i mezzi di trasporto sono stati ripristinati, anche la stazione ferroviaria ricostruita ha ricominciato ad operare, per ora verso una sola destinazione locale.

A Mariupol' siamo arrivati non solo per incontrare i medici della neonatologia ma per consegnare al reparto i due ultimi presidi medici: un rilevatore di vene neonatale senza contatto ed un sensore intracavo microconvesso per l'ecografia. Per la prima volta abbiamo incontrato personalmente la dottoressa Svetlana N. Bunakova con la quale fino ad ora avevamo solo un rapporto epistolare. Con lei la responsabile della Terapia intensiva Larisa V. Mul'ko.

"Oggi è una giornata stupenda. Nell'ambito della nostra collaborazione ormai triennale con l'Associazione italiana di sostegno all'Infanzia "Aiutateci a Salvare i Bambini" oggi abbiamo ricevuto due nuove attrezzature.

Una è una sonda speciale per un ecografo professionale, con il quale possiamo diagnosticare diverse patologie della gravidanza. Cioè, prima ancora che il bambino nasca. Il secondo è pensato appositamente per dare assistenza ai neonati, affinché sia possibile effettuare loro delle iniezioni endovenose o delle manipolazioni. Ora disponiamo di questo dispositivo.

Si tratta di un aiuto inestimabile, proprio come quelli precedenti, perché tra questi aiuti rientrano attrezzature uniche e fondamentali. Grazie ad alcune di queste apparecchiature i bambini prima della dimissione vengono visitati e valutati completamente e questo è un aiuto molto importante.

Desidero esprimere la mia gratitudine speciale al Presidente ed alla sua Associazione, così come ai donatori italiani: non fanno distinzione su dove si trova il bambino o quale sia la sua nazionalità o la sua cittadinanza; è solo un bambino che ha bisogno di aiuto. Su questo siamo in piena sintonia. Siamo molto contenti di avere amici così in Italia, nonostante la distanza, nonostante la situazione piuttosto difficile che ci circonda, ma sono le azioni e i fatti a definire le persone”.

Da parte nostra abbiamo ribadito loro la nostra volontà di proseguire il rapporto con questa straordinaria realtà rappresentata dal reparto di Neonatologia che serve non solo la città di Mariupol ma anche il territorio circostante sino a Donetsk. Un’area ampissima.

Siamo molto soddisfatti dei risultati del progetto per la ragione che i dati delle nascite sono estremamente positivi: la popolazione è sempre più serena riguardo alla situazione. Questo significa che stanno nascendo sempre più bambini, ci sono donne al loro terzo o quarto figlio e la natalità sta crescendo esponenzialmente,

Questo per la nostra Associazione è fondamentale. Significa che il nostro progetto sta contribuendo davvero a far rinascere Mariupol sullo sfondo di una situazione umanitaria, quella del Donbass, che è ancora assolutamente drammatica.

La visita è proseguita incontrando Oleg di Charzyzsk ed Evgenij di Debal’cevo, due nostri straordinari coordinatori che ci aiutano nelle loro zone a distribuire i necessari aiuti. Incontri molto toccanti sotto il profilo umano e che rinforzano la nostra capacità di essere presenti sul territorio laddove più serve. I villaggi del prefronte e i centri di sostegno all’infanzia disabile ed agli orfani di guerra.

Ultimo incontro istituzionale con la Croce Rossa di Donezk che opera in stretto coordinamento con la Croce Rossa internazionale. Con i suoi rappresentanti è stata discussa la situazione umanitaria nella Repubblica e approfondito il ruolo della istituzione nell’aiuto e sostegno alla popolazione sfollata dalle zone interessate direttamente dal conflitto.

Un lungo, complicato viaggio fra voli cancellati e distanze immense.

Un viaggio importante per noi ma anche per loro. Per non farli sentire abbandonati, esclusi, rifiutati dalla parte del mondo alla quale guardavano, prima della guerra, con sentimenti di vera amicizia e profondo rispetto. Prima della guerra.

Mai come qui, in Donbass la frase “Solo donando parte di sé stessi agli altri, senza pretendere nulla in cambio, si può definire una vita degna di questo nome” ha valore.

Continueremo ad aiutare chi più ha bisogno. Aiutare questi bambini cancellati due volte dalla nostra società europea “democratica” arrogante, supponente, scellerata, prepotente: quando morivano sotto le bombe, quando venivano feriti gravemente, mutilati e quando le “fonti autorevoli” dell’informazione li ignoravano o ancor peggio, sbeffeggiandoli

Basta guerra! Basta armi!



Ricordo dei bambini vittime della guerra del Donbass

RACCOLTE OLTRE 2MILA FIRME A SOSTEGNO DELLA CANDIDATURA DEL COMITATO “MADRI DI BESLAN” AL NOBEL PER LA PACE 2025

La nostra Associazione dopo la partecipazione al 20mo della Strage lo scorso settembre, si è fatta promotrice assieme ad altri, della proposta per tenere vivo il ricordo della Strage inumana dei Bambini ad opera del terrorismo internazionale attraverso la proposta di candidatura.

A vent'anni dalla strage del terrorismo internazionale dei bambini abbiamo voluto proporre la Città di Beslan, attraverso il Comitato “Madri di Beslan”, massimo rappresentante civile della sua popolazione martire, a candidata al Premio Nobel per la Pace.

Per riaffermare il No del mondo al terrorismo, per sostenere l'opera di chi ancora aiuta Beslan a guarire dal male spietato dell'eccidio dei suoi bambini.

Noi, dal 2004, aiutiamo la città ed i loro bambini a ricostruire con fiducia la propria vita.

La candidatura è anche questo: continuare a ricordare, perché ricordare è dare un senso alla immane tragedia, continuare ad essere vicini a chi ha sofferto e soffre ancora.

Importante, positivo risultato della raccolta di firme a sostegno della Candidatura del Comitato “Madri di Beslan” a Premio Nobel per la Pace 2025 all'atto della conclusione della campagna.

2.357 persone di 35 paesi del mondo hanno sottoscritto l'Appello. Firme importanti perché provenienti da tutti gli angoli della Terra.

Italia, Federazione Russa, USA, Gran Bretagna, Germania, Francia, Serbia, Lettonia, Estonia, Ucraina, Azerbaijan, La Réunion, Brasile, Polonia, Canada, Svezia, Colombia, Ecuador, Slovenia, Bulgaria, Svizzera, Qatar, Bielorussia, Grecia, Malta, Turchia, Georgia, Belgio, San Marino, Armenia, Islanda, Romania, Tunisia, Kazakistan ed Ossezia del Sud.

Le “Madri di Beslan” non hanno vinto il Nobel, andato ad una “controversa” signora venezuelana che tanto ama la pace da chiedere agli USA di bombardare il suo popolo ... tant'è ormai il Nobel è diventato uno strumento politico che con la Pace nulla ha a che vedere.

Ma non per questo rimane importante aver riaperto i “riflettori” del mondo sulla tragedia più grande dei bambini degli ultimi anni.

Questo il nostro compito. Non altri.

PROMOTORI DELLA PETIZIONE DI “PAKELINK” AI PARLAMENTARI ITALIANI PER LA NON CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE SULL'INVIO DELLE ARMI ALL'UCRAINA

Nel gennaio di quest'anno abbiamo aderito e chiesto di aderire alla Petizione che chiedeva ai parlamentari italiani - ai sensi dell'articolo 50 della Costituzione Italiana - di formulare un atto di indirizzo contrario ad alimentare la guerra in Ucraina mediante la ulteriore fornitura di armi e di rifiutare la conversione in legge del decreto legge 200/2024.

Il conflitto ha prodotto immani sofferenze alla popolazione civile, soprattutto ucraina, mobilitata a forza e che conta, secondo fonti serie ed affidabili, ormai oltre 2milioni di morti. Senza contare i feriti, mutilati, disabili permanenti.

Anche se, ovviamente, queste azioni non scalfiscono il sistema guerrafondaio rimangono per un'Associazione come la nostra che aiuta "tutti" i bambini, doverosa. Moralmente doverosa.

Soprattutto oggi che nell'Occidente collettivo la verità si nega, che si propaga le più vili menzogne. Oggi l'Occidente è pervaso da una mortifera voglia di guerra. Oggi nessuno in Europa può parlare di pace, nessuno può lavorare per la pace ed il dialogo. Ogni tentativo di Pace viene violentemente impedito, ogni parola contraria alla guerra zittita.

Ogni richiesta di normalizzazione dei rapporti con la Russia criminalizzata.

ALTRE STRAGEDIE, INUTILI TRAGEDIE, LACRIME, DOLORE

Fra le centinaia di bambini colpiti dalla guerra nell'anno appena trascorso, due a noi paiono rappresentativi della tragedia della guerra. Per drammaticità, per il dolore, spesso insopportabile, creato.

Il primo che vogliamo ricordare è Anatolij, "Tolija" di 5 anni di Kursk.

Erano i primi giorni di luglio. Faceva caldo, molto caldo. Tolija con la sua famiglia stava trascorrendo una domenica nella spiaggia cittadina. Come troppe volte dal 2014 l'esercito ucraino ha iniziato a bombardare la spiaggia. Bilancio terribile: 10 le vittime. 4 morti e 6 feriti

Fra i colpiti Anatolij, che vedendo i droni arrivare corse verso la sua mamma e l'ha abbracciata nel tentativo di proteggerla nell'esplosione è rimasto gravemente ferito ed ustionato su oltre il 30% del suo corpicino, una percentuale troppo importante per un piccolo bambino.

Trasportato urgentemente all'ospedale pediatrico regionale, oggi era stato trasportato a Mosca per essere ricoverato in una delle più importanti strutture pediatriche della Federazione Russa.

Ma a Mosca non è arrivato Anatolij è morto durante il tragitto ...

I droni, imbarbarimento moderno dalla guerra non sono proiettili di mortaio, o cannone o missili sparati a distanza di molti chilometri. Sono manovrati da persone che vedono esattamente il bersaglio. E colpiscono con immensa crudeltà. Non c'è alcuna umanità in questi operatori.

I civili poi, i bambini, sono le vittime più cercate dal 2014 in Donbass.

Il secondo è Gleb, un bambino di 9 anni che vive in una città satellite di Mosca.

Una sera mentre stava rientrando dalla palestra vide per terra un pacchettino regalo con una banconota da 10 rubli. La prese in mano e questa scoppiò.

Quattro dita sono state strappate a Gleb. Dopo il ricovero è stato operato ma i medici hanno dovuto amputare tre dita della mano destra, oltre alla lacerazione della falange di un altro dito. Inoltre muscoli strappati e ferite sulla mano sinistra.

Creare oggetti fatti per strappare le mani a un bambino, puntare un drone per uccidere un bambino in una spiaggia assolata non ha giustificazione né umana né politica. È un gesto che appartiene alle tenebre dell'anima, la manifestazione più vile della codardia, il punto più basso della specie umana.

L'Italia ufficiale tace. I giornali tacciono. Le televisioni si voltano dall'altra parte. Tutti pronti a condannare la "disinformazione russa", ma incapaci di guardare il volto di un bambino mutilato, di un bambino ucciso. L'Europa e la Gran Bretagna dirigono da dietro.

Queste tragedie di bambini sono le conseguenze dei fondi e delle armi che l'Italia invia in Ucraina

Non sono episodi isolati Dal 2014 è un metodo.

È la guerra dei codardi, di chi non osa affrontare il nemico e allora colpisce i suoi figli. Ogni giocattolo esplosivo è una dichiarazione di odio verso l'infanzia, verso la vita stessa. E ogni governo che finanzia, arma, tace o giustifica questo orrore diventa complice di quel gesto.

È terrorismo. È crimine di guerra. È disumanità pura.

E la responsabilità non è solo di chi ha piazzato quell'ordigno, ma anche di chi ha costruito il clima di odio, di chi ha applaudito alla censura dei cantanti lirici, dei direttori d'orchestra, delle sale per discutere e confrontarsi, alle sanzioni che hanno impoverito solo noi, di chi ha taciuto davanti alla sofferenza.

Lo chiediamo al Governo italiano, ai parlamentari, ai giornalisti, a tutti quelli che dal 2014 tacciono o raccontano le falsità della propaganda Nato-ucraina. Siamo stanchi di raccontare questi drammi, di contare i bambini che non ci sono più, che non hanno più una vita.

Quanti Mozart, Dostoevskij, Achmatova, Senghor, Picasso in Donbass sono stati privati dei loro talenti, del loro futuro da chi continua ad autoproclamarsi "democratico" ?

Noi continueremo a raccontare, denunciare, spiegare la verità dei fatti: dal 2014 una criminale, ignobile guerra contro i civili, contro i bambini rei solamente di voler vivere liberamente, parlare la loro lingua, vivere secondo le loro tradizioni secolari.



Anatolij, "Tolija" di Kursk



Gleb di Krasnogorsk (Mosca)

LA CAMPANA STONATA

A Rovereto (Trento), sede della nostra Associazione, da 100 anni esiste una straordinaria istituzione: la Campana dei Caduti.

Fusa con il bronzo delle armi di tutti gli eserciti della I guerra mondiale (il fronte lambiva la città), ogni sera suona 100 rintocchi a ricordo delle vittime di tutte le guerre e monito ai vivi.

Questa straordinaria istituzione negli ultimi anni ha via via perso la sua alta missione di pace e fratellanza fra i popoli per diventare un megafono della propaganda militarista e russofobica.

La nostra Associazione, in novembre ha inviato alla Fondazione Campana dei Caduti l'Appello alla Pace dei bambini che nell'agosto scorso, nel campo estivo crimeano "Artek", hanno redatto ed inviato a tutti i capi di stato del mondo con una richiesta di incontro ricevendone un ignobile risposta.

"Nessun seguito può essere dato dalla scrivente Fondazione ad un'iniziativa che ha avuto luogo in un territorio, la Crimea, oggetto dal 2014 di illegale occupazione da parte della Federazione Russa".

Questa indegna risposta non solo viola gravemente la missione della Fondazione stessa, ma penalizza bambini anche italiani e di paesi "occidentali" che erano presenti in Crimea e proponenti l' Appello. Una risposta non solo indegna, ma anche discriminante perché basata, pregiudizievole, sull'origine territoriale e sulla nazionalità dei bambini.

Se ve n'era bisogno, una ulteriore plastica rappresentazione del livello cui è giunto l'odio russofobico.

BREVE BILANCIO ORGANIZZATIVO

L'ORGANIZZAZIONE

L'anno si chiude con **76** Soci, un decremento di 7 iscritti rispetto al 2024.

Come sempre molte le nuove iscrizioni. 25, hanno compensato chi, per svariati motivi, non ha rinnovato la sua adesione. La partecipazione sempre in crescendo, alle nostre Assemblee da remoto sottolinea la sempre più radicata fiducia nella nostra Associazione.

La modalità "da remoto" ha portato maggior partecipazione e conoscenza della vita associativa. È questo è vitale per tutti noi

UN NUOVO STATUTO

A metà aprile si sono svolte le due Assemblee dei Soci.

L'Assemblea Straordinaria per le modifiche allo Statuto, modifiche dovute alle norme recentemente intervenute, e l'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del Bilancio consuntivo 2024.

Una partecipazione straordinaria all'Assemblea Straordinaria ha permesso le modifiche – formali – allo Statuto richieste dalla legislazione intervenuta negli ultimi tempi per continuare ad operare correttamente.

Un ringraziamento va a tutti i Soci che permettono all'Associazione di vivere ed operare per il bene dei bambini di Russia, di Ucraina, della Pace e del mantenimento della relazione amichevole con il popolo russo, da sempre amico dell'Italia.

5 X MILLE 2024

VI SIAMO MOLTO RICONOSCENTI

Nel 2025 l'Agenzia delle Entrate ha fornito i dati del 5 x Mille 2024. La nostra Associazione ha avuto un nuovo successo: **1.104** scelte per un importo pari a **37.901,38**

Anche se il dato è leggermente inferiore all'anno "boom" del 2023, è stato davvero un altro anno molto importante. Come sempre spiegheremo ampiamente come verranno spese queste risorse fondamentali e dove andranno. Non tanto per la vita associativa ma soprattutto per i bambini che aiutiamo.

Continueremo anche nell'ormai imminente 25mo anno di vita ad aiutare tutti quelli che ci chiedono aiuto. Bambini ammalati, bambini vittime del terrorismo e delle guerre.

I "nostri" bambini. I bambini "dimenticati" dalle fonti "autorevoli" del mainstream, i bambini non di "moda", i bambini di cui non si deve parlare, che non si devono aiutare pena un esilio sociale.

Noi siamo diversi. Perché i bambini piangono tutti nella stessa lingua!

Grazie. Grazie di cuore a tutti.

25 ANNI

Nel 2026 Aiutateci a Salvare i Bambini compirà 25 anni.

Una generazione.

Celebreremo questo traguardo in maniera degna. Senza sfarzi, senza autocelebrazioni, senza incensarsi.

Celebreremo il 25mo aiutando se possibile, ancor più i “nostri” bambini. Ammalati, vittime del terrorismo e delle guerre.

Nella verità, nella giustizia, nell’affermazione della pace e dell’amicizia con il popolo russo



5xMille

BAMBINI DA SALVARE

94025210223

**PERCHE' I BAMBINI PIANGONO TUTTI
NELLA STESSA LINGUA**